

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

421^a SEDUTA

VENERDI' 21 APRILE 2017

Presidenza del Vicepresidente LUPO

indi

del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

«Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale».

(n. 1276/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	3,4,6,11,12,13
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	3
PANEPINTO (Partito Democratico)	3,6
VINCIULLO, <i>presidente della Commissione e relatore di maggioranza</i>	5,7
FALCONE (Forza Italia)	5,13
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	5
LACCOTO (Partito Democratico)	5
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	11
TURANO (Misto)	11
BACCEI, <i>assessore per l'economia</i>	11
CIMINO (Patto dei Democratici per le riforme – Sicilia Futura)	12
DIPASQUALE (Partito Democratico)	13

La seduta è aperta alle ore 11.32

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che del processo verbale della seduta precedente sarà data lettura in altra seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli Dina, Giuffrida, Clemente, Sammartino e Nicotra per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale» (n. 1276/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge n. 1276/A «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale», posto al n. 2).

Onorevoli colleghi, si riprende l'esame dell'emendamento 1.19; ieri, come tutti ricordiamo, c'è stato anche un lungo dibattito su questo punto. Se non ci sono altre richieste di intervento, pongo in votazione l'emendamento, soppressivo del comma 17 dell'articolo 1.

Essendo assenti i firmatari, l'emendamento 1.19, se nessuno lo fa proprio, è decaduto.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, stiamo predisponendo un emendamento sostitutivo in modo da fare qualcosa di più organico. Quindi, le chiedo, se è possibile, di sospendere la seduta, proprio per completare la scrittura di questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per 30 minuti anche ai fini del preavviso del voto elettronico, però vi chiedo di non andare oltre perché non possiamo ulteriormente ritardare i lavori.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor presidente, volevo capire, se la riscrittura del comma 17 riguarda Ragusa Ibla?

PRESIDENTE. Sì, il comma 17 riguarda Ragusa Ibla.

PANEPINTO. Signor Presidente, nel frattempo c'erano due emendamenti che erano stati presentati, ma che ora presenta la Commissione, attinenti all'articolo 1.

Se è possibile che gli Uffici li verifichino, in questa mezz'ora.

PRESIDENTE. Ci sono ulteriori subemendamenti, ovviamente, a norma di Regolamento. Invito i colleghi a presentarli, così utilizziamo questa mezz'ora per potere ottimizzare la prosecuzione dei lavori.

Avverto che la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 12.00.

(La seduta, sospesa alle ore 11.36, è ripresa alle ore 12.36)

La seduta è ripresa.

Presidenza del Presidente Ardizzone

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che arriverà apposito invito ai Presidenti dei Gruppi parlamentari ed ai Presidenti delle Commissioni I e II, tra l'altro qui presenti e lo sto comunicando ai Presidenti, l'ANCI ha chiesto un incontro in ordine alla norma relativa alla decadenza di sindaci ed ai trasferimenti regionali agli Enti locali per il 2017, la complessiva situazione finanziaria degli Enti locali dell'Isola.

Abbiamo concordato la data del 26 aprile 2017, alle ore 12.00, credo che saranno presenti tutti e 390 sindaci, questo si prevede. A mio avviso abbiamo anche il dovere di dare serenità agli Enti locali che rappresentano l'ossatura della nostra Terra, evitare di andare avanti in maniera scomposta, per cui quello che suggerisco è di accantonare l'articolo 1.

MILAZZO GIUSEPPE. Suggesto di approvarlo subito! Non approviamo norme sull'onda di pressioni!

PRESIDENTE. Lei suggesto di approvarlo subito, onorevole Giuseppe Milazzo. Non è pressione, guardi che non è che c'è la pressione dei Comuni. I Comuni rappresentano una parte importante della nostra Sicilia.

MILAZZO GIUSEPPE. Io lo so, ne faccio parte.

PRESIDENTE. Lo so che ne fa parte, a maggior ragione dovrebbe essere convinto. L'articolo 1 è accantonato. Io ho deciso! Sentire l'Aula su che cosa? C'è un problema di tenuta istituzionale qui, o non ci rendiamo conto? O dobbiamo fare saltare tutto? Non ho capito onorevole Milazzo!

MILAZZO GIUSEPPE. Se l'articolo 1 è scritto bene, qual è il problema?

PRESIDENTE. Se era scritto bene non si andava avanti a colpi di scrutinio segreto, se proprio lo vuole sapere!

Con riferimento - gradirei l'attenzione da parte del Governo, che peraltro ne è già a conoscenza - all'emendamento 15.33, per intenderci l'emendamento relativo ai disabili interamente sostitutivo dell'articolo 15 del disegno di legge di stabilità presentato in Aula in data 19 aprile 2017, si chiede di far pervenire la relazione tecnica di cui all'articolo 7, comma 2 della legge regionale n. 47/1997 e successive modifiche ed integrazioni, necessaria ai fini dell'ammissibilità degli emendamenti governativi ai sensi dell'articolo 67 *ter* del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana.

Sarò più chiaro. E' necessario che la copertura finanziaria in ordine ai disabili venga certificata dal Governo in maniera chiarissima.

Capisco che ognuno di voi vuole intervenire su questioni aperte, però dobbiamo pure andare avanti, perché il 30 aprile è tra pochissimi giorni.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione "Bilancio" concorda con la decisione da lei assunta. Stiamo parlando di quello che ha letto adesso. Noi come Commissione abbiamo bisogno della relazione, altrimenti abbiamo oggettive difficoltà a dare un parere. Quindi, su questo la Commissione concorda con quanto da lei stabilito.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi ricollego al discorso sull'articolo 15, perché oggi mi è capitato un fatto che mi ha lasciato un po' sorpreso, e su cui vorrei richiamare l'attenzione dell'Aula.

Oggi scadrebbe, secondo una fantomatica circolare, un termine perché tutti i disabili, gravissimi ma anche gravi, possano inoltrare domanda presso i Comuni perché la stessa istanza sia poi indirizzata all'ASP di competenza ed al Presidente della Regione personalmente, per dei trasferimenti monetari. Noi vorremmo comprendere se queste richieste, che stanno affluendo in alcuni Comuni e in molte ASP, sono il frutto di una circolare e se la circolare da una norma che nel frattempo l'Assemblea si prepara a modificare: è la legge regionale n. 4/2017.

Allora, vorrei rivolgere al qua presente Governo, immagino nella persona dell'assessore Baccei, così zelante e così attento ai conti della Regione siciliana, se è stato fatto un piano di finanziamento, se ci sono già stanziati le somme o se, invece, queste istanze saranno nient'altro che un'ulteriore bugia rivolta a tante famiglie che vivono un grave disagio, una gravissima sofferenza.

Poiché oggi scade questo termine, io vorrò capire chi ha fissato questo termine, vorrò comprendere la circolare che è stata posta in essere e se questa circolare deriva da un decreto attuativo, così come la legge n. 4 prevedeva.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, comunico il ritiro di tutti i miei emendamenti soppressivi all'articolo 2, per dare un contributo di velocità.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sulle comunicazioni fatte circa l'incontro chiesto dall'ANCI.

Io ritengo che l'Assemblea, anche con la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, debba anticipare la soluzione di un articolo di interpretazione autentica che già dal parere del CGA si evince che è incostituzionale e che, tra l'altro, ho già avuto modo di dire in quest'Aula che rispetto alla questione nazionale, ai comuni nazionali, noi abbiamo una tipicità, perché lì il Presidente del Consiglio è anche sindaco; qui abbiamo, invece, due figure distinte per cui si è commesso un errore gravissimo ai danni dei sindaci che in queste situazioni non possono più governare secondo una soluzione prevista, siamo cioè molto lontani da quella impostazione della legge 7 che prima era stata considerata una delle leggi migliori fatte dalla Regione siciliana rispetto al resto d'Italia.

Stiamo massacrando i Comuni in queste condizioni. Se non ci rendiamo conto che una norma del genere penalizza quasi il 50 per cento dei comuni che, nelle condizioni attuali, per problemi di risorse economiche, di ritardo nelle risorse che vengono date dalla Regione anche dopo 8, 9 mesi, per situazioni particolari, sarebbero ostaggio di alcuni consiglieri senza rendersi conto di qual è la gravità anche del momento.

Accolgo, però dico che non ci dobbiamo fare trascinare, dobbiamo anticipare quelle che sono le soluzioni dell'Aula attraverso un emendamento che venga sottoscritto da tutti i Capigruppo e venga presentato già il 26 aprile nell'incontro con l'ANCI. Non avrebbe senso andare all'incontro senza avere trovato la soluzione immediata.

Questa è la mia proposta perché in queste condizioni non possiamo più continuare.

PRESIDENTE. Grazie. Ritengo la sua proposta conducente, ma per semplificare se qualcuno si fa parte attiva, se c'è un coinvolgimento da parte di tutti i Gruppi, già ci potremmo presentare, non occorre una regia politica su questo; regia politica significa che ci vuole qualcuno che l'assuma.

Se ritenete di assumere questa indicazione già ci presenteremmo con l'emendamento, indipendentemente dal fare la Conferenza dei Presidente dei Gruppi parlamentari o meno, il fatto stesso di sottoscrivere l'emendamento.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, d'accordo con il Presidente del Gruppo, onorevole Anselmo, ci faremo carico di contattare come diceva l'onorevole Laccoto, gli altri Gruppi. Ovviamente, mi auguro che sia unanime questa decisione, perché lei bene ha fatto a farsi interprete, come spesso le accade, di un'esigenza per restituire alle autonomie locali la certezza della governabilità, perché questa norma è notorio che io ho votato sempre contro, in ogni sede, sia in Commissione quanto in Aula, non ultimo la legge che è stata approvata a dicembre. Per cui, accogliamo il suo appello, lo trasferiamo a tutti i Gruppi, in modo tale che si possa restituire serenità nella governance degli enti locali in Sicilia, secondo la rappresentazione che ci viene dall'associazione nazionale che ci viene dai Comuni d'Italia.

Quindi, proveremo ad aiutarla in tal senso, in modo tale che alla ripresa della seduta possa esserci un testo largamente condiviso in quest'Aula.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.

*Istituzione di una sezione della Corte dei Conti
per il controllo sugli enti della Regione*

1. La commissione paritetica di cui all'articolo 43 dello Statuto della Regione, approvato con Regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito dalla legge costituzionale 26 febbraio

1948, n. 2 procede, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'istituzione, ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, di una Sezione della Corte dei Conti per il controllo sugli enti della Regione siciliana, analogamente a quanto previsto per lo Stato dalla legge 21 marzo 1958, n. 259.

2. Al fine di rafforzare la funzione di controllo sulla spesa pubblica e la prevenzione e repressione della corruzione, con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica è determinato un contingente di n. 15 unità di personale regionale, munito di laurea in materie giuridiche ed economiche, da destinare alla Sezione di controllo ed alla procura generale d'appello della Corte dei Conti per la Regione siciliana e d'intesa con il segretario generale della Corte dei Conti, a supporto delle funzioni connesse al giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione e delle ulteriori attribuzioni determinate dalla legge, senza oneri a carico della Corte».

Onorevoli colleghi, all'articolo 2 sono già stati ritirati gli emendamenti soppressivi dell'onorevole Greco Giovanni, 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4.

Si passa all'emendamento 2.5, a firma degli onorevoli Vinciullo, D'Asero, Germanà e Di Maggio. Ne do lettura:

“Al comma 1 dopo le parole ‘contributo di parte corrente’ sono aggiunte le seguenti: ‘...da utilizzarsi prioritariamente per il pagamento degli stipendi al personale’”.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento 2.5.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, questo emendamento si rende necessario perché in alcune province, di fronte alla richiesta da parte di privati di avere pagate le fatture che sono state emesse negli anni, si procede pagando le fatture e non pagando il personale.

Noi vorremmo ribadire il concetto che prima viene il personale dipendente e poi le altre incombenze; anche perché diamo 91 milioni, in una provincia assegniamo 5 milioni, arriva una fattura di 6 milioni, viene pagata la fattura e il personale rimane senza stipendi, come sta accadendo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.

Rifinanziamento leggi di spesa. Disposizioni finanziarie

1. Gli interventi individuati nell'Allegato 1 - Parte A allegato alla presente legge sono rideterminati, per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019, negli importi dalla stessa indicati.

2. Gli interventi individuati nell'Allegato 1 - Parte B allegato alla presente legge sono rideterminati, per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019, negli importi dalla stessa indicati.

3. Gli interventi finanziari in favore di soggetti di cui la Regione si avvale, sulla base di disposizioni legislative regionali, per attività promosse o sostenute dalla stessa, inseriti negli allegati di cui ai commi 1 e 2, sono erogati con le modalità previste dall'articolo 32, comma 6, della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle assegnazioni relative all'anno 2016.

4. All'articolo 16 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 7 dopo le parole "Assessorato del bilancio e delle finanze" sono aggiunte le parole "nonché dell'Assessorato regionale della salute";

b) le parole "al personale dell'Assessorato medesimo" sono sostituite dalle parole "al personale degli Assessorati medesimi";

c) dopo le parole "incardinati presso il medesimo" sono aggiunte le parole "nonché del dirigente generale del Dipartimento regionale per la pianificazione strategica";

d) è aggiunto il seguente capoverso: "La spesa riferita al Dipartimento regionale per la pianificazione strategica è quantificata in 90 migliaia di euro annui per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019."

5. All'articolo 20, comma 4, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 le parole "per l'esercizio finanziario 2016" sono sostituite dalle parole "per gli esercizi finanziari 2016 e 2017".

6. Al comma 1 bis dell'articolo 1 della legge regionale 30 settembre 2015, n. 21, introdotto con l'articolo 2 della legge regionale 14 luglio 2016, n. 14, le parole "A decorrere dall'esercizio finanziario 2016" sono sostituite dalle parole "Per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018".

7. All'articolo 1 della legge regionale n. 21/2015 è aggiunto il seguente comma:

"1 ter. A decorrere dall'esercizio finanziario 2019 la quota di disavanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità, come determinata ai sensi del comma 692 e seguenti della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è destinata a confluire nel risultato di amministrazione."

8. Nelle more della definizione dei processi di riforma relativi alle modalità di attribuzione alla Regione delle entrate spettanti, la somma di 162.000 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, è accantonata in un apposito fondo in cui sono iscritte le risorse derivanti dalle riduzioni delle autorizzazioni di spesa indicate nell'Allegato 2, per gli importi indicati per ciascuna autorizzazione di spesa.

9. A seguito della verifica di cui al comma 8, da effettuare entro il 30 giugno 2017, sono ripristinate le autorizzazioni di spesa di cui al medesimo Allegato 2, in misura proporzionale alla stima aggiornata. Con decreto del Ragioniere generale della Regione, previa delibera della Giunta regionale, sono apportate al bilancio della Regione le variazioni di bilancio discendenti dall'applicazione del presente comma.

10. Ad integrazione di quanto previsto per l'esercizio finanziario 2017 dall'articolo 5 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, in relazione all'accertamento delle entrate relative al Fondo di sviluppo e coesione per una quota pari a euro 73.069.153,34 per l'esercizio finanziario 2018 e 42.130.901,83 per l'esercizio finanziario 2019, le complessive risorse sono destinate agli interventi di cui alla lettera b) del medesimo articolo 5. Il Ragioniere generale della Regione è autorizzato ad effettuare le conseguenti variazioni di bilancio. All'Allegato 3 di cui al comma 2 del medesimo articolo sono apportate le conseguenti modifiche.

11. Il comma 2 dell'articolo 59 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è così sostituito:

“2. La spesa di cui al comma 1, a seguito di riparto delle risorse correnti del Fondo sanitario regionale, è iscritta in appositi capitoli dell'Assessorato regionale dell'economia, Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro, Missione 13, Programma 7.”.

12. Alla lettera d) del comma 8 dell'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 è aggiunto il seguente periodo: “A decorrere dall'1 gennaio 2017, entro il 31 luglio, con preventiva approvazione da parte della Giunta entro il 30 aprile, è approvato il rendiconto generale della Regione dell'anno precedente.”.

13. Per la restituzione delle somme, comprensive di interessi, dovute alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle pari opportunità, a causa della mancata attuazione del progetto “Conciliazione Tempi di Vita e di Lavoro”, di cui alla convenzione sottoscritta in data 17 dicembre 2010, affidato per la realizzazione alla Società Lavoro Sicilia S.p.A., dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Palermo numero 78 del 13 maggio 2015, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2017, la spesa complessiva di 372 migliaia di euro (Missione 12, Programma 7, Capitolo 185202).

14. All'articolo 7 della legge regionale 11 agosto 2015, n. 16 il periodo “le maggiori entrate di cui all'U.P.B. 4.3.1.1.6. - capitolo 1218 discendenti dalle disposizioni della presente legge” è sostituito dal seguente “a valere sull'autorizzazione di spesa di cui alla Missione 1, Programma 4, Capitolo 216518 del bilancio della Regione per il triennio 2017-2019”.

15. L'autorizzazione di spesa di cui alla Missione 1, Programma 3, Capitolo 215724 dello stato di previsione della spesa per il triennio 2017-2019 è destinata alle spese per le procedure di liquidazione di enti ed aziende regionali e società partecipate la cui definizione è affidata all'Assessorato regionale dell'economia - Ufficio speciale per la chiusura delle liquidazioni nonché per le procedure di liquidazione coatta amministrativa.

16. Per le finalità di cui all'articolo 14, comma 4, della legge regionale 15 maggio 1991, n. 27 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2017, la spesa di euro 69.500 (Missione 1, Programma 2, Capitolo 105702).

17. L'articolo 13 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 è abrogato.

18. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 417 dell'11 aprile 2017

19. Per le finalità dell'articolo 88 della legge regionale 10 dicembre 2001, n. 21, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2017 la somma di 120 migliaia di euro (ex capitolo 413722).

20. Per le finalità del comma 3 bis dell'articolo 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 è autorizzata per l'esercizio finanziario 2017 la spesa di 410 migliaia di euro (Missione 9, Programma 2, Capitolo 442545).

21. Disposizione stralciata dalla Presidenza nella seduta d'Aula n. 417 dell'11 aprile 2017

22. Il contributo di cui al comma 4 dell'articolo 28 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 per ciascuno degli esercizi finanziari 2017 e 2018 è ridotto di 215 migliaia di euro (Missione 4, Programma 4, Capitolo 373347).

23. Per il sostegno all'attività svolta nel territorio della Regione dalla Fondazione Banco alimentare onlus, anche attraverso propri comitati, sezioni, articolazioni e dipendenze, di somministrazione di generi alimentari e di prima necessità in favore di enti ed organizzazioni direttamente impegnati nell'assistenza verso categorie sociali marginalizzate o verso altre forme di povertà estrema, è autorizzato, per l'esercizio finanziario 2017, un contributo di 200 migliaia di euro.

24. Allegato 1, capitolo 148102 (+ 100 migliaia di euro per 2017, 2018 e 2019).».

L'articolo 3 è accantonato.

Gli articoli 4 e 5 sono stralciati.

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.

Disposizioni in materia di enti in liquidazione

1. In armonia con i principi e i criteri stabiliti dall'articolo 15 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e successive modifiche e integrazioni, per gli enti soppressi e messi in liquidazione la Regione non risponde delle passività eccedenti l'attivo della singola liquidazione. Per le liquidazioni deficitarie, con decreto del Presidente della Regione si fa luogo alla liquidazione coatta amministrativa.

2. Al termine delle operazioni di liquidazione, il saldo finale, se positivo, è versato al bilancio della Regione.

3. Per gli enti la cui liquidazione sia assunta dall'Ufficio speciale per la chiusura delle liquidazioni, la rappresentanza anche in giudizio spetta all'Ufficio medesimo che si avvale del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato alle stesse condizioni e con le stesse modalità con le quali se ne avvalgono gli altri uffici della Regione.

4. Al fine di pervenire alla soppressione delle Aziende autonome Terme Acireale e Sciacca ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 19 aprile 2007, n. 11 nonché dell'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura, ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, la definizione delle operazioni di liquidazione già poste in essere è affidata all'Ufficio speciale per la chiusura delle liquidazioni».

Onorevoli colleghi, all'articolo 6 è stato presentato l'emendamento soppressivo 6.1, dell'onorevole Greco Giovanni. L'emendamento decade.

Si passa all'emendamento 6.9, degli onorevoli Foti ed altri.

FOTI. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, con questo emendamento si aggiunge il comma 5 che stabilisce che entro il 30 giugno di ogni anno l'ufficio speciale produca una relazione dettagliata che rappresenti lo stato dell'arte e con la stessa relazione venga trasferita, pubblicata, eccetera.

Questo, signor Presidente, lo trovo come un atto di buon senso e trasparenza perché spesso le liquidazioni vanno avanti per decenni, a volte anche più di un decennio, e nessuno ne sa niente. Quindi, anziché stressare a colpi di telefonate o inventare leggende metropolitane, trovo giusto che sulla liquidazione ci sia, di volta in volta, una comunicazione ufficiale uguale per tutti.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, a me sembra fin troppo chiaro che si parla delle liquidazioni che saranno disposte e non delle liquidazioni già in essere. Cerchiamo di chiarirlo e lasciamolo agli atti parlamentari.

Il provvedimento che stiamo approvando, una legge, non può che disporre che per l'avvenire stabilisce il principio indicato dall'articolo 6 per tutte le liquidazioni che verranno disposte e non per quelle già in essere.

Vorrei su questo sentire il Governo e gli Uffici, altrimenti sono costretto a predisporre un subemendamento e scrivere "per gli enti soppressi e messi in liquidazione a far data dalla pubblicazione della presente legge".

A me sembra un principio di diritto e di buon senso.

PRESIDENTE. Che vuol dire? Come possiamo fare questo discrimine fra quelli precedenti e l'altro? E' una norma di carattere generale.

PANEPINTO. Io vorrei sapere cosa dice il Governo.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'Assessore, l'onorevole Foti ha illustrato parte dell'emendamento che prevede, al comma 3, la possibilità di nominare un commissario liquidatore, al comma 4 elimina il riferimento all'ARSEA ed, al comma 5, prevede una relazione annuale sull'attività dell'Ufficio liquidazioni. Quindi, è più complesso di come è stato rappresentato.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, per rispondere alle richieste dell'onorevole Turano, come accennava correttamente il Presidente Ardizzone, nell'articolo non si fanno distinguo, nel senso che si applica agli Enti che sono in liquidazione e a quelli che

andranno in liquidazione, anche perché ci si uniforma da un lato a quella che è la normativa nazionale degli enti, dall'altro a quello che succede per le società partecipate.

Per rispondere, invece, all'onorevole Foti io sono da'accordo all'introduzione del comma 5, va bene la relazione.

Il comma 3, soprattutto quello dell'ARSEA, è perché spesso c'è la difficoltà ad individuare dei liquidatori che si facciano carico della liquidazione. Quindi, il fatto che se ne faccia carico l'ufficio speciale, da un lato è un risparmio, dall'altro accelera molto le procedure ed evita che questi commissari stiano per anni ed anni a fare queste liquidazioni.

Dall'altro, in situazioni complicate come l'ARSEA è proprio difficile individuare un liquidatore per cui la liquidazione non procede. Quindi, è fatto con l'ottica di risparmio e di accelerazione delle procedure di liquidazione.

Pertanto, a parte il comma 5, le altre proposte non mi sembrano opportune in linea con l'emendamento.

Sono favorevole al comma 5, cioè all'introduzione – come diceva l'onorevole Foti – della relazione. Quello per me va bene.

PRESIDENTE. Che vuol dire il comma 5?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, se non ho capito male l'onorevole Foti proponeva una relazione annuale sullo stato delle liquidazioni. Per me questo va bene, sono favorevole.

PRESIDENTE. Ai fini procedurali che sia il Governo a farsene carico.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Questa parte è presentata come subemendamento da parte del Governo, che si aggiunge all'articolo 6.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, condividendo l'impostazione dell'articolo ed anche dell'emendamento, per il quale è corretto che vi sia un ufficio che abbia le competenze e possa seguire direttamente anche le attività connesse alla liquidazione degli enti dell'Amministrazione regionale, così come è corretto anche che questa amministrazione si debba avvalere – per le attività legali – del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, ritengo opportuno presentare un subemendamento che possa chiarire anche la posizione dei dipendenti delle Terme di Sciacca e di Acireale perché vivono una situazione alquanto particolare, in quanto sono pagati dall'Amministrazione regionale ma non hanno, di fatto, alcun contratto.

Quindi, sto predisponendo un emendamento che, spero, il Governo possa esitare favorevolmente, in quanto attiene proprio alla materia che stiamo trattando.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la collega del Movimento Cinque Stelle è intervenuta dicendo che l'emendamento 6.9 era solamente l'inserimento del comma 5. Non è così, perché c'è una modifica al comma 3 dove si prevede ...

PRESIDENTE. Lo abbiamo già chiarito. È stralciato, il Governo si fa carico solo del comma 5.

DIPASQUALE. È poi c'è una modifica al comma 4.

PRESIDENTE. Sì, lo abbiamo già detto.

DIPASQUALE. Quindi, significa che rimane solo il comma 5?

PRESIDENTE. Sì, onorevole Dipasquale.

DIPASQUALE. Volevo solamente capirlo.

PRESIDENTE. Meno male che era tutto tranquillo su questo articolo! Stanno arrivando troppi emendamenti.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io su questo articolo ho qualche dubbio e chiederei all'Assessore un pizzico di attenzione per farmi capire un po' meglio la portata e l'articolo.

Allora, intanto noi stiamo facendo riferimento a una norma nazionale che parla di enti pubblici ed enti sottoposti alla vigilanza dello Stato. Quindi, io vorrei capire se il richiamo della norma nazionale ha una portata su tutte le nostre società partecipate o se soltanto nei confronti di alcune. Questa è la prima domanda che voglio rivolgere.

Secondo problema. Qua si dice *“in armonia ai criteri, alla norma nazionale la Regione non risponde delle passività eccedenti l'attivo della singola liquidazione”*. In effetti, la norma nazionale non parla proprio di questo, dice una cosa un attimino diversa. Io mi pongo la domanda: le passività eccedenti chi le paga? I creditori a chi faranno riferimento? È giusto che la Regione debba tenersi sollevata, ma fino a che punto una norma di questa potrà essere sollevata da questo onere? Questo è un problema che io mi pongo, Assessore. Sono i due problemi al comma 1.

Eventualmente, poi parliamo degli altri commi.

PRESIDENTE. Sono costretto ad accantonare questo articolo perché stanno arrivando numerosissimi emendamenti e non mi posso pronunciare.

Pertanto, l'articolo 6 è accantonato.

Onorevoli colleghi, volevo procedere con l'articolo 11 *“centrale unica di committenza”*, ma vedo che pure questo non lo possiamo fare. Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 13.06, è ripresa alle ore 13.07)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, da una rapida consultazione con i Capigruppo, per quello che è stato possibile consultare, la seduta sarà rinviata a mercoledì 26 aprile 2017, alle ore 16.00.

Attenzione, oggi abbiamo consumato, credo, un passaggio importantissimo sulla base degli interventi; raccomando la presenza dei Capigruppo e dei Presidenti della I e della II Commissione alla riunione con l'ANCI.

Raccogliendo lo spirito dell'intervento dell'onorevole Laccoto fatto proprio dal Gruppo del PD, mi auguro che per quella data ci possiamo presentare anche con un emendamento condiviso in ordine alla questione della decadenza dei sindaci.

Preciso che la riunione con i Capigruppo e l'ANCI è alle ore 12.00 del 26 aprile prossimo; il termine ultimo di approvazione della finanziaria è il 30 aprile 2017.

Onorevoli colleghi, pertanto, la seduta è rinviata a mercoledì, 26 aprile 2017, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”. (n. 1275-1275 *bis*-1275 *ter*-1275 *quater*/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Cancelleri

- 2) - “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale”. (n. 1276/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Cancelleri

La seduta è tolta alle ore 13.08

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio
